



# Il Riflettere

Y	4
エ	1
H	1
0	△
2	3

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO XII - N. 2 - Febbraio 2013

... in La speranza di  
cambiare l'Italia ? ...

## Bipolarismo italiano ? ...



*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Dopo "mani pulite" dissero che si passava alla cosiddetta "seconda repubblica", l'illusione era che si fossero eliminati i partiti e i politici corrotti. Per chi ci ha creduto, l'inchiesta ebbe inizio il 17 febbraio 1992 venne arrestato Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio di Milano, il sostituto procuratore era Antonio Di Pietro. La storia la si può fare solo a distanza e oggi possiamo affermare in piena coscienza che la "seconda repubblica" ci ha descritto solo scandalosi e peggiori realtà che ci hanno portato alla conoscenza di divoratrici "mani sporche". Scandali come: Parmalat, Cirio e quello più recente del Monte dei Paschi di Siena, per citarli solo alcuni, e vanno ben oltre le più rosee iniziali speranze degli italiani. Abbiamo poi conosciuto anche il totale squallore di quasi tutta la classe politica della "seconda repubblica", con improvvisati attori nominati da un assurdo e incivile sistema elettorale in cui il Popolo non conta nulla. Ciascuno "liberamente" nominati dai partiti secondo solo i propri "benefici" di qualsiasi genere ma comunque spesso immorali, che hanno preso possesso delle Camere parlamentari, delle Regioni e delle Province e quindi il potere di saccheggiare impunemente l'Italia. Il pseudo "bipolarismo" è stato negli anni inesistente, basti considerare la presenza della Lega Padana e di tante altre formazioni "partitiche" sia di centro che di destra e di sinistra. Continui scandali ben oltre ogni più ricca fantasia hanno affollato quotidianamente le cronache giudiziarie ci hanno insegnato che l'onestà di gestire la "cosa pubblica" era solo un fatto opzionale. Mentre l'Italia, l'Europa e il mondo vive oggi la grave crisi economica peggiore dal 1929, in Italia "partiti" e "politici" si ingozzavano di denaro pubblico. Impotenti si è assistito ogni giorno alla chiusura di industrie; piccole e medie aziende; imprese artigianali; imprese agricole e negozi. Cento vertenze sono ferme dal lontano 2011 sul tavolo del governo mentre tante imprese e grandi marchi del made in Italy se ne vanno all'estero per l'assurdo gravame della burocrazia e delle tasse. Seri rischi ancora senza soluzioni riguardano tra gli altri, l'Iva di Taranto e il Sulcis e sarà molto difficile uscire da questo tunnel. In Italia i poveri ormai sono alla vertiginosa cifra di 9 milioni e al sud è povera una famiglia su tre. Circa 50 mila famiglie hanno perso la casa perché non riescono più a pagare il mutuo e con essa hanno perduto quelle risorse che avevano. Un grave problema sociale di fronte al quale non ci si può solo limitare alla lettura dei dati, bensì bisogna che lo Stato e quindi il Governo, dovrà urgentemente trovare giuste e adeguate soluzioni che consentano alle famiglie in difficoltà di avere il tempo per fare fronte alle rate di mutui oggi insostenibili in seguito alla crisi economica e alla perdita del lavoro. Si vota il 24 e 25 febbraio 2013, abbiamo deciso in questo numero de "Il Riflettere" di evidenziare, per spazio solo in parte, la miriade dei simboli dei "partiti" presenti alla consultazione che ancora chiamano impropriamente "bipolarismo". Già qualcuno parla di una "terza repubblica", il che dopo tanto squallore ci lascia poca speranza anche se tenaci come siamo, diciamo che è l'ultima a morire. Nel nostro forse ingenuo cuore crediamo che è ancora possibile rimediare operando cristianamente e Sturzianamente per l'autentico Bene Comune. Che il Signore illumini la nostra amata Italia.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

**Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)**

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

**I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile**

**Anno XII - N° 2 - Febbraio 2013. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli**

**Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990**

**ORGANO CONSULTIVO**

**"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.**

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**Gennaro Angelo Sguro**

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

**Anna Giordano**

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

**Tina Ranucci**

**Copertina: Bipolarismo - Logo dei Partiti**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
 E' vietata ogni forma di riproduzione**

**... in La speranza di cambiare l'Italia ?**

**"If you want peace, work for justice"  
 "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" ... in La speranza di cambiare l'Italia ?



... in La speranza di cambiare l'Italia ?

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in La speranza di cambiare l'Italia ?



*Bipolarismo italiano?*

**... in La speranza di cambiare l'Italia ?**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in La speranza di cambiare l'Italia ?



*Bipolarismo italiano?*

**... in La speranza di cambiare l'Italia ?**

*"If you want peace, work for justice" "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in La speranza di cambiare l'Italia ?**



... in La speranza di cambiare l'Italia ?

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Ci scusiamo se per motivi di spazio non li abbiamo presentati tutti.

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in La speranza di cambiare l'Italia ?

# In nome del Popolo italiano

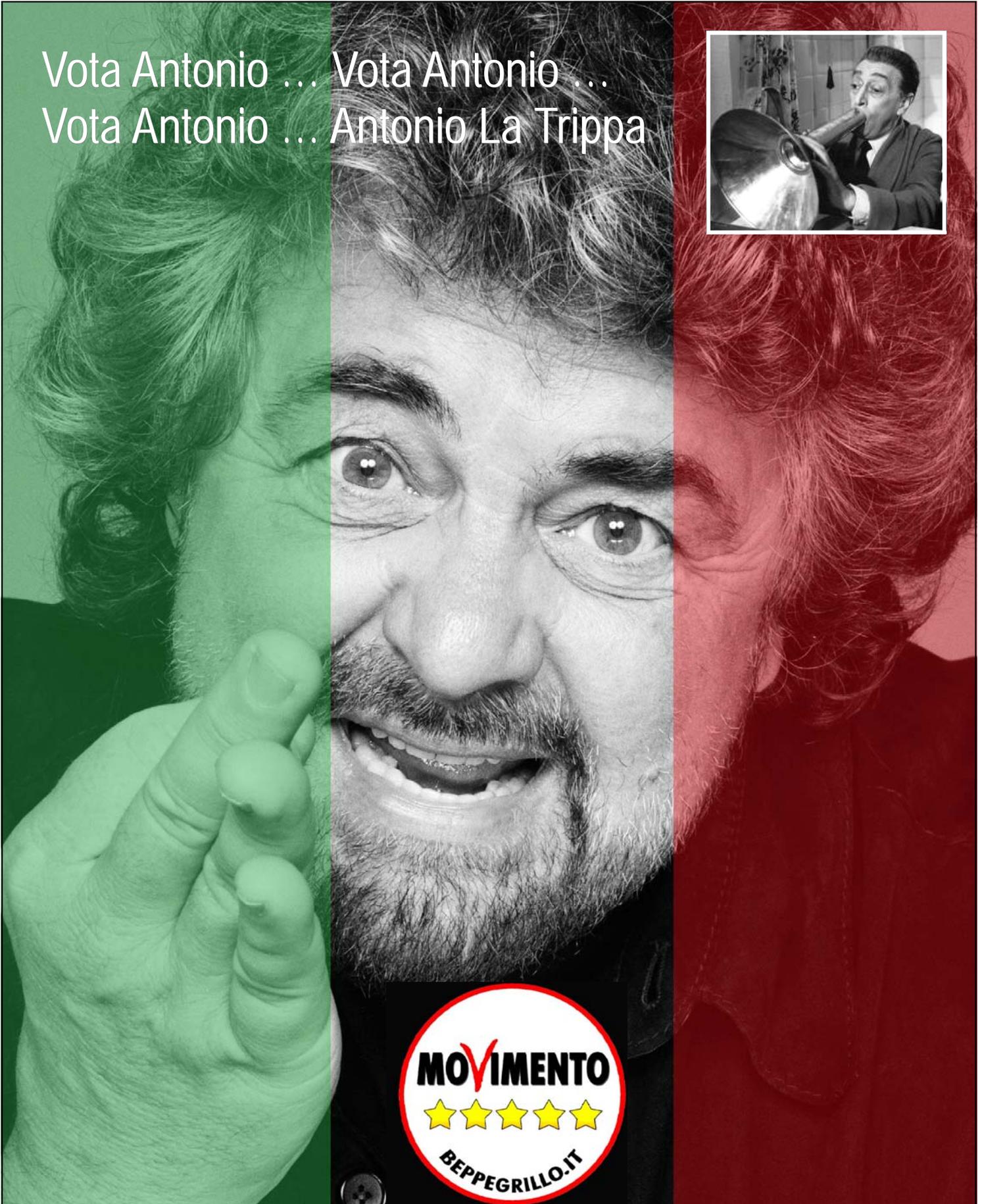


***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***

***... in La speranza di cambiare l'Italia ?***

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Vota Antonio ... Vota Antonio ...  
Vota Antonio ... Antonio La Trippa



*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in La speranza di cambiare l'Italia ?**

## La follia del grande inganno del gioco d'azzardo: "Diventa lecito se è lo Stato a gestirlo"



Il gioco d'azzardo, era vietato in Italia negli anni trenta, ma a partire dagli anni novanta è legale se gestito dai Monopoli di Stato. Si partì nel 1997 con la doppia giocata di Lotto e Superenalotto, per giungere al 2007 con i giochi via sms, al 2008 con quelli on line, al 2009 con Win for life, al 2011 col Bingo a distanza e i tornei di poker dal vivo. Una assurda e pericolosa scalata che mette i brividi a persone normali di buon senso. Dati allarmanti sono sotto i nostri indifferenti occhi, come il sapere che la giocata media per cittadino nel 2011 è stata di Euro 1.528, che corrisponde al 10% del reddito. Spende di più chi ha un reddito basso per l'illusione di risolvere attraverso il gioco i gravi problemi esistenziali, che oggi più di ieri, sono estesi ad una gran fascia di popolazione. Sempre più numerosi i giovani: il 47,1% dei ragazzi che frequentano le scuole superiori, con un incremento del 7,1% in soli due anni. Nel 32,1% ha le caratteristiche della patologia; tra i minorenni la percentuale di patologia arriva all'11%. Tutto ciò incuranti della legge, che dovrebbe vietare il gioco minorile.

Ogni euro speso per l'azzardo equivale ad almeno 80 centesimi sottratti agli acquisti. Ciò quotidianamente procurano il disfacimento di diversi nuclei familiari. Aumentano le insolvenze, con crescita esponenziale dei reati commessi dai giocatori patologici. Le somme definite "vinte" non sono impiegate nei consumi, perché il modello perverso è strutturato in modo che oltre due terzi delle vincite resti congelato nel ciclo di slot machine; nelle scommesse; e nelle lotterie istantanee come il "gratta e vinci". Al progetto di prevenzione della dipendenza da gioco d'azzardo promosso recentemente dalla Amministrazione autonoma Monopoli di Stato (Aams), hanno partecipato 70 mila gli studenti. Tale progetto: "Giovani e gioco", è finito d'essere più promozione che prevenzione. Basti vedere il dvd definito "educativo" diviso in cinque parti che contengono frasi del tipo "evolve chi si prende una giusta dose di rischio, mentre è punito chi non rischia mai" - oppure "la rete permette di ottenere immediatamente risposte a tutti i bisogni, senza limiti orari" e "si può giocare ovunque, sempre e comunque". Con il risultato che il gioco diventato sempre più accessibile e crea più facilmente dipendenza. Anziché cercare, come una volta, compagni di gioco con cui socializzare e crescere si resta solitario fuori ad ogni contesto conoscitivo e creativo. Inoltre il gioco d'azzardo genera ulteriore indebitamento per le amministrazioni pubbliche, mentre lo Stato, per compensare le necessità di cassa, chiede denaro fresco ai concessionari, pagando un tasso iperbolico; i concessionari devono corrispondere in anticipo grandi somme che non hanno e si sovraespongono con banche e finanziarie.

Così cresce il debito, cumulando obbligazioni, anticipi, fidejussioni, il sistema prima o poi imploderà.

Allora sarà inevitabile il default finanziario. A meno che non si decida di immettere nell'azzardo liquidità di provenienza illegale. Si prova vergogna e pena nel pensare di vivere in uno Stato che si nutre, come un vampiro di "gioco d'azzardo" rendendolo "legale".

Gennaro Angelo Sguro

... in La speranza di cambiare l'Italia ?

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

**Nuove mani pulite della "2a repubblica":  
4 Miliardi sono il buco nascosto con derivati infetti.  
"Affare" Banca Antonveneta, i PM ipotizzano per  
il management di Rocca Salimbeni  
l'associazione a delinquere.**



# **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

**L'assurdo uso-abuso di rendere impuniti  
i truffatori e otturare i buchi con i soldi  
dei Cittadini ridotti ormai alla miseria.**



# Il giorno della memoria 27 gennaio 1945 - 2013

«Arbeit macht frei»

Mai più!



... in **La speranza di cambiare l'Italia ?**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



# Il Riflettere

Y	4
エ	5
H	1
0	△
2	3

C.L.I.

RIVISTA MENSILE  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C.C."

ANNO XII - N. 2 - Febbraio 2013  
SPECIALE

... in *Violenza sulle donne*



## L' Italia privata dei Diritti Umani

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C.C. - "Il Riflettere"

**Emergenza: violenza sulle donne**

**122 donne uccise in Italia nel 2012**

*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



**Emergenza Italia: violenza sulle donne**

In Italia sono 120 le donne uccise nel 2012, e senza una seria politica educativa e punitiva purtroppo non vi è da sperare per il futuro. Intanto che fare? A breve termine assicurare la condanna e la pena certa agli attori di un così grave crimine. Forte è stata l'indignazione per i fatti di violenza contro le donne, espressa soprattutto dai movimenti nati per sensibilizzare l'opinione pubblica, questo insostenibile e incivile problema è culturale. L'inasprimento delle pene potrebbe servire solo come deterrente, ma bisognerà intervenire con autentici e modelli educativi. Quindi maggiore e specifico impegno educativo della scuola e della famiglia, dove spesso si rinuncia all'indispensabile e responsabile ruolo di genitori. L'inasprimento delle pene potrebbe servire solo come deterrente, ma bisognerà intervenire con autentici modelli educativi. Questo intollerabile e incivile problema è soprattutto culturale. Nel 2012 abbiamo avuto 1 uccisione di donna ogni 3 giorni, portando l'Italia ad un modo spietato e sistematico del vile agire al punto di creare il neologismo di "**femminicidio**". Allarmanti sono i dati dell'ISTAT sulla quotidiana violenza subita dalle donne. In Italia una donna su tre tra i 16 e i 70 anni è stata vittima nella sua vita dell'aggressività di un uomo.

Sei milioni 743 mila quelle che hanno subito violenza fisica e sessuale. Quasi 700 mila donne, hanno subito violenze ripetute dal partner e avevano figli al momento della violenza, e nel 62,4% dei casi i figli hanno assistito a uno o più episodi di violenza. I dati relativi al 2006 e alla fascia di età 16-70 anni, ci dicono che nei 12 mesi precedenti alla rilevazione il numero delle donne vittime di violenza ammonta a 1 milione e 150 mila (5,4%), e che sono le giovani dai 16 ai 24 anni (16,3%) e dai 25 ai

**Continua a pagina 3**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)

**Il Riflettere**

**Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.**

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - **Rivista Mensile**

Anno XII - N° 2 - Febbraio 2013. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
 Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

**ORGANO CONSULTIVO**

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Gennaro Angelo Sguro

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

Anna Giordano

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

Tina Ranucci

**Copertina: Sguro violenza sulle donne**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-  
 E' vietata ogni forma di riproduzione

24 anni (7,9%) a presentare i tassi più alti. Il 3,5% delle donne ha subito violenza sessuale (stupro, tentato stupro, molestia fisica sessuale, rapporti sessuali con terzi, rapporti sessuali non desiderati, attività sessuali degradanti e umilianti), il 2,7% fisica. Lo 0,3%, pari a 74 mila donne, ha subito stupri o tentati stupri. La violenza domestica ha colpito il 2,4% delle donne, quella al di fuori delle mura domestiche il 3,4%. Nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate: il sommerso è elevatissimo e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle da partner. Lo stesso nel caso degli stupri (91,6%). E' consistente la quota di donne che non parla con nessuno delle violenze subite.

Un terzo delle vittime subisce atti di violenza sia fisica che sessuale e la maggioranza delle vittime ha subito più episodi di violenza. Tra le violenze fisiche è più frequente l'essere spinta, stratonata, afferrata, l'aver avuto storto un braccio o i capelli tirati (56,7%), l'essere minacciata di essere colpita (52,0%), schiaffeggiata, presa a calci, pugni o morsi (36,1%). Tra tutte le forme di violenze sessuali, le più diffuse sono le molestie fisiche, ovvero l'essere stata toccata sessualmente contro la propria volontà (79,5%), l'aver avuto rapporti sessuali non desiderati (19,0%), il tentato stupro (14,0%), lo stupro (9,6%) e i rapporti sessuali degradanti e umilianti (6,1%). Il 21% delle vittime ha subito la violenza sia in famiglia che fuori, il 22,6% solo dal partner, il 56,4% solo da altri uomini. I partner sono responsabili della quota più elevata di tutte le forme di violenza fisica rilevate, e sono responsabili in misura maggiore anche di alcuni tipi di violenza sessuale come lo stupro nonché, i rapporti sessuali non desiderati, ma subiti per paura delle conseguenze. Il 69,7% degli stupri, infatti, è opera di partner, il 17,4% di un conoscente e solo il 6,2% è stato opera di estranei. Il rischio di partner subire uno stupro o un tentativo di stupro è tanto più elevato quanto più è stretta la relazione tra autore e vittima.

Gli sconosciuti commettono soprattutto molestie fisiche sessuali, stupri solo nello 0,9% dei casi e tentati stupri nel 3,6% contro, rispettivamente, l'11,4% e il 9,1% dei partner. La subiscono 7 milioni 134 mila donne, la forma più diffusa è l'isolamento delle vittime.

Una esponenziale incivile realtà vergognosa a cui va messa subito la parola fine.

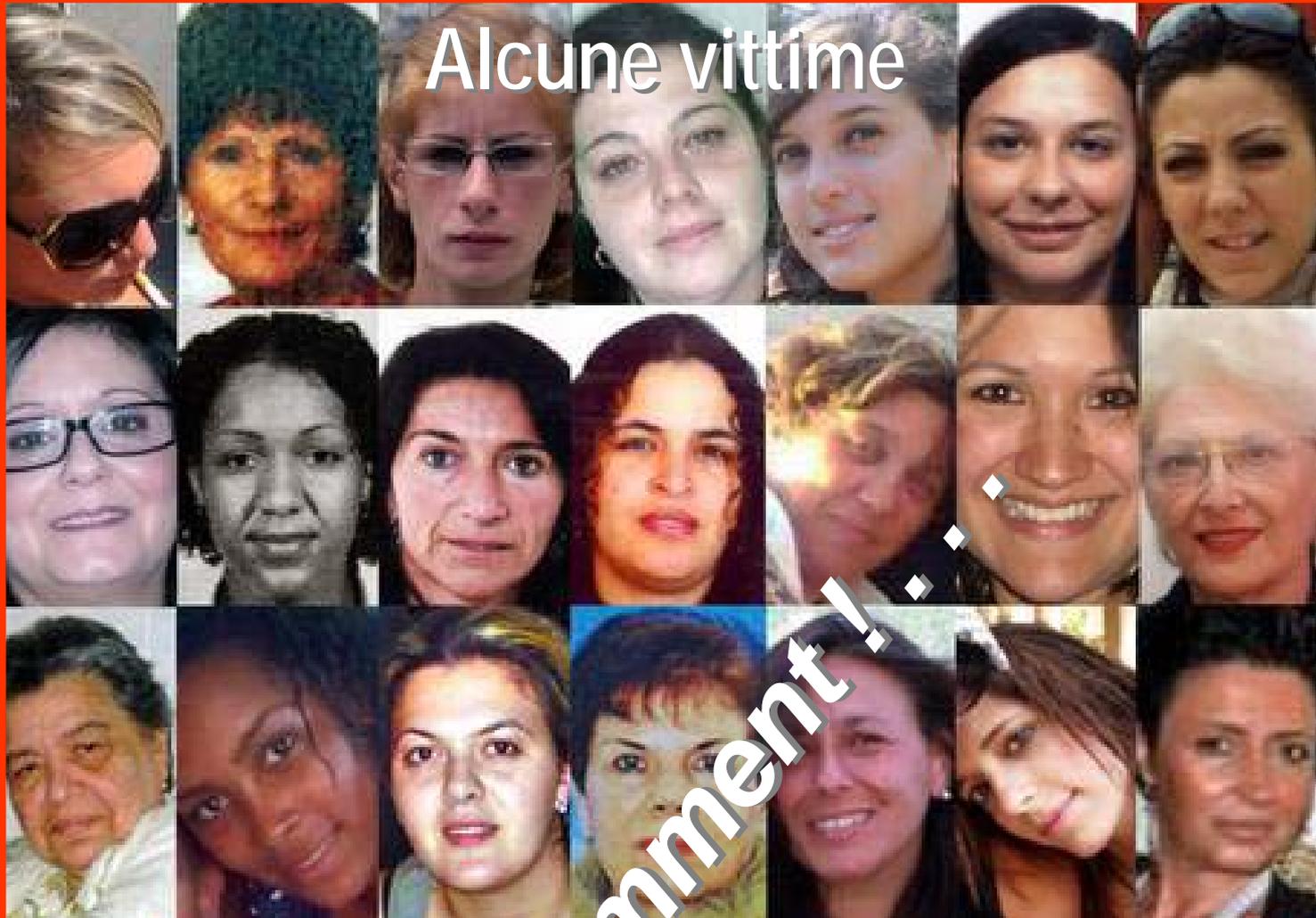
*Gennaro Angelo Sguoro*



*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Violenza sulle donne**

Alcune vittime



No comment!

**... in Violenza sulle donne**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



**No comment!**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Violenza sulle donne**



L'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico all'unisono con i suoi 7 Dipartimenti, dedica la pagina a tutte le donne e madri vittime della ignobile violenza maschile.



Dipartimento: "Difesa della Vita"

**Basta violenza sulle donne !**

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***

# Addio cara Mariangela!

Milano 19 settembre 1941 - Roma 11 gennaio 2013



*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Violenza sulle donne**



## Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

*La nostra speranza futura di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della*

# Casa Mondiale della Cultura



## *Le Lacrime dei Poeti*

*Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie.*

*Le lacrime dei poeti, prima di morire salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore.*

*Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.*

*Gennaro Angelo Sguro*

***“Se vuoi la pace, lavora per la giustizia”***



# Il Riflettere

Y	4
エ	5
H	1
0	△
2	3

C.L.I.

**RIVISTA MENSILE**  
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

**ANNO XII - N. 2 - Febbraio 2013**  
**INSERTO**

**... in Violati i Diritti Umani**  
**nelle carceri italiane**

## Carceri in Italia: violati i Diritti Umani



*La Corte europea dei diritti umani di Strasburgo condanna il nostro Paese per il problema del sovraffollamento delle carceri: i detenuti costretti in celle troppo piccole, per sette di loro l'Italia deve pagare un ammontare totale di 100mila euro per danni morali.*

**No comment ! . . . .**

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

**"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**



### Violati i Diritti Umani nelle carceri italiane

Continua la sistematica violazione dei più elementari Diritti Umani nella "civile" Italia, nonostante i continui e costanti appelli del presidente della repubblica Giorgio Napolitano. La politica finge, come del resto fa con tanti altri importanti questioni, e non vuole trovare un equo rimedio per la dignità dei carcerati, delle guardie carcerarie ma anche per dignità e la civiltà del Popolo italiano. Come sempre ci pensa l'Europa, e poi alcuni osano anche dire che siamo una nazione commissariata dall'EU. Infatti abbiamo dovuto ancora una volta subire la vergogna di un'altra condanna inflittaci dalla Corte europea dei Diritti Umani di Strasburgo per il barbaro sovraffollamento delle carceri. La condizione carceraria ormai da anni è oltre ogni limite della decenza e della tolleranza. Sembra che non interessi a nessuno neanche quando si consumano continui suicidi sia da parte di detenuti che guardie carcerarie.

L'irresponsabilità politica ormai ha raggiunto è superato l'arroganza, così è esausta la tolleranza di gran parte dell'opinione pubblica. La civiltà di un popolo si misura anche attraverso una corretta e dignitosa situazione degli istituti di pena, che è ben chiara all'Articolo 27 della Costituzione Italiana. Le sole amnistie periodiche hanno concesso un momentaneo quanto inefficace strumento di alleggerimento della catastrofica situazione. A breve l'Italia tornerà alle urne per le elezioni politiche e ci resta solo sperare che anche questa precaria situazione venga presto risolta con leggi giuste e pene adeguate per i diversi reati.

Gennaro Angelo Sguro



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association Catholic Apostolate  
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)



Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare  
al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org) - Rivista Mensile

Anno XII - N° 2 - Febbraio 2013. Spedizione in  
Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,

Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura  
dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

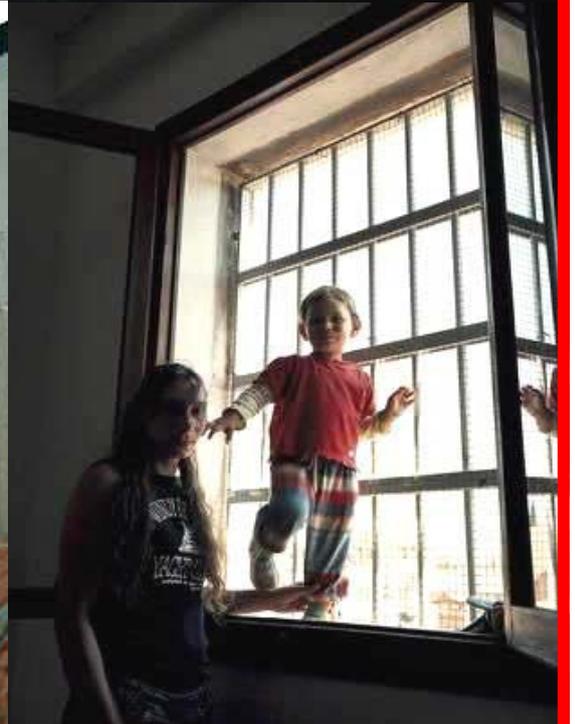
**Copertina: Sguro "Carceri in Italia"**

*a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento  
annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari  
ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni  
Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero  
Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti  
e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

In Italia:  
Madri e figli  
rinchiusi  
in «gabbia»



No comment! ...

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in Violati i Diritti Umani nelle carceri italiane**

## Strasburgo: condanna l'Italia per il disumano trattamento dei detenuti

L'Italia è stata condannata dalla Corte europea dei diritti umani di Strasburgo per il perdurare dell'incivile problema del sovraffollamento delle carceri. Detenuti costretti in celle troppo piccole, per sette di loro l'Italia deve pagare un ammontare totale di 100mila euro per danni morali. Sono circa 10 milioni i detenuti nel mondo, in gran parte già condannati. Il tasso di detenzione per 100.000 abitanti è pari a 112,6 in Italia, a 127,7 in Europa, a 156 nel mondo. Al 31 dicembre 2011 erano detenute nelle carceri italiane 66.897 persone, con una riduzione dell'1,6% rispetto al 2010.

Il numero di detenuti presenti è di gran lunga superiore alla capienza regolamentare, fissata a 45.700 posti. Negli ultimi 11 anni l'ammontare della popolazione detenuta ha subito un incremento del 25,8%. La maggior parte dei detenuti entrati nelle carceri nel 2011 (76.982) è in attesa di giudizio, mentre soltanto il 10% circa ha una condanna definitiva. Il 25% di questi torna in libertà entro una settimana. Il cosiddetto fenomeno delle "porte girevoli" (detenzioni brevi) riguarda quasi esclusivamente gli imputati (il 98%).

Le violazioni della normativa sugli stupefacenti rappresentano la tipologia più diffusa di reati per i detenuti presenti (27.459). Seguono i reati contro il patrimonio, per i quali si

contano 17.285 detenuti che hanno commesso rapine e 13.109 furto.

Il 95,8% dei detenuti è di sesso maschile: si tratta di una quota stabile nel corso del tempo. Cresce al 36% la percentuale dei detenuti stranieri (era il 29% nel 2000). Tra i detenuti entrati in carcere dallo stato di libertà gli stranieri rappresentano il 43%. Le detenute con prole al seguito sono ospitate in sezioni idonee per bambini fino a tre anni. Al 31 dicembre 2011 erano 50 e avevano quasi tutte un solo figlio con sé. Il problema del sovraffollamento rende l'impatto con il carcere molto duro. La media in Italia è pari a 146 detenuti su 100 posti letto: la situazione peggiore si registra in Puglia (182 detenuti presenti ogni 100 posti disponibili), la migliore in Trentino Alto Adige (72). Il problema è leggermente minore per le detenute. Madri detenute spesso con i loro figli chiusi in «gabbia», tra lo strazio, lamenti e pianti.

La legge le consente di tenerli in carcere fino all'età di tre anni, ma ci sarebbe da chiedere quale mamma si staccerebbe mai dal figlio, anche conscia di portarlo in un posto del genere?. Nelle carceri italiane ci sono circa 70 bambini reclusi. Il numero è costante negli anni. Tanti sono gli istituti di pena nuovi, arredati, completamente attrezzati e mai utilizzati. Celle vuote in tutte le regioni d'Italia, mentre gli istituti in funzione scoppiano di detenuti, costretti a vivere in condizioni disumane. L'VIII° rapporto nazionale sulle condizioni delle carceri italiane realizzato dall'osservatorio dell'associazione Antigone ha contato ben 38 carceri fantasma in tutta Italia, ossia istituti penitenziari che, negli ultimi venti anni e più, sono stati costruiti, a volte anche arredati e vigilati ma che rimangono inutilizzati, sottoutilizzati o in totale stato d'abbandono. Questi sono solo alcuni esempi dal lungo elenco. Il carcere di Irsina (Matera) è costato 3,5 miliardi di lire negli anni Ottanta ma è stato in funzione soltanto un anno e oggi è un deposito del Comune. Il carcere di San Valentino (Pescara) è stato costruito da quasi vent'anni e non vi ha mai messo piede un detenuto: ora è in stato di abbandono. A Bovino (Foggia) c'è una struttura da 120 posti pronta, ma non è mai stata aperta. Sempre a Foggia, ad Accadia, un penitenziario è stato ultimato nel

**Continua a pagina 5**





1993 ma non è mai stato utilizzato. Il penitenziario di Codigoro (Ferrara) nel 2001, dopo lunghi lavori, sembrava pronto all'uso ma oggi è ancora chiuso. A Revere (Mantova), dopo vent'anni dall'inizio dei lavori di costruzione, il carcere con capienza di 90 detenuti è ancora incompleto. I lavori sono fermi dal 2000 e i locali, costati più di 2,5 milioni di euro, sono già stati saccheggianti.

Ad Agrigento nella sezione femminile ci sono sei detenute per cento posti. L'istituto penitenziario di Castelnuovo della Daunia (Foggia) è arredato da 15 anni e non è mai stato inaugurato. Nel carcere di Monopoli (Bari) non ci sono mai stati i detenuti, ma sono stati sfrattati degli occupanti abusivi che vivevano nelle celle in abbandono da 30 anni. L'elenco potrebbe continuare.

Nel frattempo, le celle dei 206 istituti in funzione sul territorio italiano scoppiano: al 30 settembre 2011 c'erano 21mila detenuti in eccesso rispetto ai posti disponibili.

Ad Agrigento sono detenute 450 persone per 250 posti.

Le celle di 6 metri quadrati erano state progettate per ospitare una sola persona, invece oggi ci vivono in tre. Non c'è l'acqua calda e il riscaldamento, i muri sono pieni di crepe e, quando fuori piove, anche dentro piove. A Mantova i detenuti sono stati alloggiati anche in sala colloqui. Nel carcere di Poggioreale (Napoli) si fanno i turni per stare in piedi e il water è dietro una tenda in cucina. A Reggio Calabria, per mancanza di personale, un detenuto non ha potuto fare visita al padre morto. Con questi dati non stupisce l'impressionante tasso di suicidi che colpisce i carcerati: in carcere si suicida un detenuto su mille, mentre fuori l'incidenza è di una persona su ventimila. Non importa poi se i

Padri Costituzionali inserirono nella Costituzione Italiana all'Articolo 27, che ci ricorda e dice: «*La responsabilità penale è personale; L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato [cfr. art. 13 c. 4]. Non è ammessa la pena di morte*».

Anna Giordano

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"* ... **in Violati i Diritti Umani nelle carceri italiane**

VISITA PASTORALE ALLA CASA CIRCONDARIALE  
 NUOVO COMPLESSO DI REBIBBIA  
 DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI  
 Roma, domenica, 18 dicembre 2011



BENEDICTUS PP. XVI

Cari fratelli e sorelle,

con grande gioia e commozione sono questa mattina in mezzo a voi, per una visita che ben si colloca a pochi giorni dalla celebrazione del Natale del Signore. Rivolgo un caloroso saluto a tutti, in particolare al Ministro della Giustizia, On. Paola Severino, e ai Cappellani, che ringrazio per le parole di benvenuto, rivoltemi anche a nome vostro. Saluto il Dott. Carmelo Cantone, Direttore della Casa Circondariale, e i collaboratori, la polizia penitenziaria e i volontari che si prodigano per le attività di questo Istituto. E saluto in modo speciale tutti voi, detenuti, manifestandovi la mia vicinanza. «Ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,36). Queste sono le parole del giudizio finale, raccontato dall'evangelista Matteo, e queste parole del Signore, nelle quali Egli si identifica con i detenuti, esprimono in pienezza il senso della mia visita odierna tra voi. Dovunque c'è un affamato, uno straniero, un ammalato, un carcerato, lì c'è Cristo stesso che attende la nostra visita e il nostro aiuto. È questa la ragione principale che mi rende felice di essere qui, per pregare, dialogare ed ascoltare. La Chiesa ha sempre annoverato, tra le opere di misericordia corporale, la visita ai carcerati (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 2447). E questa, per essere completa, richiede una piena capacità di accoglienza del detenuto, «facendogli spazio nel proprio tempo, nella propria casa, nelle proprie amicizie, nelle proprie leggi, nelle proprie città» (cfr CEI, Evangelizzazione e testimonianza della carità, 39). Vorrei infatti potermi mettere in ascolto della vicenda personale di ciascuno, ma, purtroppo, non è possibile; sono venuto però a dirvi semplicemente che Dio vi ama di un amore infinito, e siete sempre figli di Dio. E lo stesso Unigenito Figlio di Dio, il Signore Gesù, ha fatto l'esperienza del carcere, è stato sottoposto a un giudizio davanti a un tribunale e ha subito la più feroce condanna alla pena capitale. In occasione del mio recente viaggio in Benin, nel novembre scorso, ho firmato una Esortazione apostolica post sinodale in cui

**Continua a pagina 7**

**... in Violati i Diritti Umani nelle carceri italiane**

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

ho ribadito l'attenzione della Chiesa per la giustizia negli Stati, scrivendo: «È pertanto urgente che siano adottati sistemi giudiziari e carcerari indipendenti, per ristabilire la giustizia e rieducare i colpevoli. Occorre inoltre bandire i casi di errori della giustizia e i trattamenti cattivi dei prigionieri, le numerose occasioni di non applicazione della legge che corrispondono ad una violazione dei diritti umani e le incarcerazioni che non sfociano se non tardivamente o mai in un processo. La Chiesa riconosce la propria missione profetica di fronte a coloro che sono colpiti dalla criminalità e il loro bisogno di riconciliazione, di giustizia e di pace. I carcerati sono persone umane che meritano, nonostante il loro crimine, di essere trattati con rispetto e dignità. Hanno bisogno della nostra sollecitudine» (n. 83). Cari fratelli e sorelle, la giustizia umana e quella divina sono molto diverse.

Certo, gli uomini non sono in grado di applicare la giustizia divina, ma devono almeno guardare ad essa, cercare di cogliere lo spirito profondo che la anima, perché illumini anche la giustizia umana, per evitare - come purtroppo non di rado accade - che il detenuto divenga un escluso. Dio, infatti, è colui che proclama la giustizia con forza, ma che, al tempo stesso, cura le ferite con il balsamo della misericordia.

La parabola del vangelo di Matteo (20,1-16) sui lavoratori chiamati a giornata nella vigna ci fa capire in cosa consiste questa differenza tra la giustizia umana e quella divina, perché rende esplicito il delicato rapporto tra giustizia e misericordia. La parabola descrive un agricoltore che assume degli operai nella sua vigna. Lo fa però in diverse ore del giorno, così che qualcuno lavora tutto il giorno e qualcun altro solo un'ora. Al momento della consegna del compenso, il padrone suscita stupore e accende un dibattito tra gli operai.

La questione riguarda la generosità - considerata dai presenti ingiustizia - del padrone della vigna, il quale decide di dare la stessa paga sia ai lavoratori del mattino, sia agli ultimi del pomeriggio. Nell'ottica umana questa decisione è un'autentica ingiustizia, nell'ottica di Dio un atto di bontà, perché la giustizia divina dà a ciascuno il suo e, inoltre, comprende la misericordia e il perdono. Giustizia e misericordia, giustizia e carità, cardini della dottrina sociale della Chiesa, sono due realtà differenti soltanto per noi uomini, che distinguiamo attentamente un atto giusto da un atto d'amore. Giusto per noi è "ciò che è all'altro dovuto", mentre misericordioso è ciò che è donato per bontà. E una cosa sembra escludere l'altra. Ma per Dio non è così: in Lui giustizia e carità coincidono; non c'è una azione giusta che non sia anche atto di misericordia e di perdono e, nello stesso tempo, non c'è un'azione misericordiosa che non sia perfettamente giusta. Come è lontana la logica di Dio dalla nostra! E come è diverso dal nostro il suo modo di agire! Il Signore ci invita a cogliere e osservare il vero spirito della legge, per darle pieno compimento nell'amore verso chi è nel bisogno. «Pieno compimento della legge è l'amore», scrive san Paolo (Rm 13,10): la nostra giustizia sarà tanto più perfetta quanto più sarà animata dall'amore per Dio e per i fratelli.

Cari amici, il sistema di detenzione ruota intorno a due capisaldi, entrambi importanti: da un lato tutelare la società da eventuali minacce, dall'altro reintegrare chi ha sbagliato senza calpestarne la dignità e senza escluderlo dalla vita sociale. Entrambi questi aspetti hanno la loro rilevanza e sono protesi a non creare quell'«abisso» tra la realtà carceraria reale e quella pensata dalla legge, che prevede come elemento fondamentale la funzione rieducatrice della pena e il rispetto dei diritti e della dignità delle persone.

La vita umana appartiene a Dio solo, che ce l'ha donata, e non è abbandonata alla mercé di nessuno, nemmeno al nostro libero arbitrio! Noi siamo chiamati a custodire la perla preziosa della vita nostra e di quella degli altri. So che il sovraffollamento e il degrado delle carceri possono rendere ancora più amara la detenzione: mi sono giunte varie lettere di detenuti che lo sottolineano.

E' importante che le istituzioni promuovano un'attenta analisi della situazione carceraria oggi, verifichino le strutture, i mezzi, il personale, in modo che i detenuti non scontino mai una "doppia pena"; ed è importante promuovere uno sviluppo del sistema carcerario, che, pur nel rispetto della giustizia, sia sempre più adeguato alle esigenze della persona umana, con il ricorso anche alle pene non detentive o a modalità diverse di detenzione. Cari amici, oggi è la quarta domenica dell'Avvento. Il Natale del Signore, ormai vicino, riaccenda di speranza e di amore il vostro cuore. La nascita del Signore Gesù, di cui faremo memoria tra pochi giorni, ci ricorda la sua missione di portare la salvezza a tutti gli uomini, nessuno escluso. La sua salvezza non si impone, ma ci raggiunge attraverso gli atti d'amore, di misericordia e di perdono che noi stessi sappiamo realizzare.

Il Bambino di Betlemme sarà felice quando tutti gli uomini torneranno a Dio con cuore rinnovato. Chiediamogli nel silenzio e nella preghiera di essere tutti liberati dalla prigionia del peccato, della superbia e dell'orgoglio: ciascuno infatti ha bisogno di uscire da questo carcere interiore per essere veramente libero dal male, dalle angosce e dalla morte. Solo quel Bambino adagiato nella mangiatoia è in grado di donare a tutti questa liberazione piena! Vorrei terminare dicendovi che la Chiesa sostiene e incoraggia ogni sforzo diretto a garantire a tutti una vita dignitosa. Siate sicuri che io sono vicino a ciascuno di voi, alle vostre famiglie, ai vostri bambini, ai vostri giovani, ai vostri anziani e vi porto tutti nel cuore davanti a Dio. Il Signore benedica voi e il vostro futuro!

**Benedictus PP. XVI**

*"If you want peace, work for justice"*

*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia" ... in **Violati i Diritti Umani nelle carceri italiane***

**FOTOGRAMMI DELLA VISITA PASTORALE A REBIBBIA**



**... in Violati i Diritti Umani nelle carceri italiane** *"If you want peace, work for justice"* *"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*